

Valmore studio d'arte - Vicenza

Contrà Porta S. Croce 14 - Tel/fax 0039.(0)444.322557

e.mail: arte@valmore.it

con il patrocinio di
Comune di Vicenza

COMUNICATO STAMPA

INVITO

Valmore studio d'arte inaugura presso la propria sede

Venerdì 24 Novembre 2006 alle ore 18.00

Sarà presente l'artista

JOËL STEIN

Personale retrospettiva dal 1960 ad oggi

La mostra proseguirà fino al 10 febbraio 2007 con il seguente orario: dal martedì al sabato dalle ore 16,00 alle ore 19,30 e su appuntamento. Chiuso dal 25 dicembre 2006 al 6 gennaio 2007, salvo appuntamento.

Questa mostra retrospettiva, vuole essere un percorso attraverso tutta l'opera di Joël Stein. Assorbito dal fervore culturale e artistico dell'ambiente parigino, l'artista porta avanti una personale ricerca che lo vede nel 1960 partecipare alla fondazione del "Groupe Motus", a cui succederà il "Centre de Recherche d'Art Visuel", che diventerà poi il "Groupe de Recherche d'Art Visuel" (GRAV) del quale sarà uno dei più incisivi teorici.

Joël Stein scrive: "La sovrapposizione di due toni di valore uguale crea, attraverso l'alternanza della percezione di ciascuno di essi e poi l'apparizione di un terzo tono uniforme, un'instabilità che si colloca nella visione: diventando così l'occhio il motore che anima questa superficie. Questa percezione instabile altera la forma, e i colori stessi oscillano perpetuamente senza che sia possibile collocare un tono locale. A questo punto si tratta semplicemente di moltiplicare le esperienze e non di spiegarne i risultati."

Le immagini e le opere instabili di Joël Stein richiedono sempre un occhio responsabile e partecipe che attribuisca loro una forma stabile anche se momentanea e contingente, che animi il movimento virtuale che le scuote, che attualizzi alcune delle loro infinite potenziali variazioni. Solo all'interno di questa relazione interattiva si costruisce l'immagine in un rimando reciproco e incessante di stabilità, giocato fra l'occhio e la realtà visiva, fra il soggetto e l'oggetto, fra l'uomo e il mondo.

Ecco allora la necessità, come dice Stein, non tanto di spiegare i risultati ottenuti con la ricerca artistica ma di "moltiplicare le esperienze" affinché l'instabilità intrinseca del mondo si stabilizzi attraverso il nostro sguardo, la sua virtualità si attualizzi in una delle sue infinite forme attraverso noi. (Monica Bonollo)

Notevole la sua ricerca sulle "Boîtes a lumière" e sull'utilizzo del laser nella realizzazione di opere d'arte. Importante è inoltre il suo impegno nella realizzazione di effetti speciali per il cinema.

Joël Stein è nato a Saintmartin Boulogne (Francia) il 25 maggio 1926. A Parigi, dal 1946 studia alla Scuola Nazionale Superiore di Belle Arti e frequenta nel 1949 l'atelier di Fernand Léger, incontra poi il gruppo "Lettriste", il gruppo surrealista e inoltre François Morellet. Inizia così una ricerca che lo porta progressivamente all'espressione geometrica e alla realizzazione, a partire dal 1956, di opere programmate su sistemi matematici. Nel 1960 partecipa alla fondazione del "Groupe Motus", a cui seguirà il "Centre de Recherche d'Art Visuel", che diventerà poi il "Groupe de Recherche d'Art Visuel" (GRAV 1960-1968). Nel 1961 nel suo studio avviene la seconda presentazione del GRAV e l'anno successivo egli stesso realizza un film sul GRAV. Prende parte inoltre all'esposizione "Nove tendencije" che si tiene a Zagabria, a numerose mostre presso la Galleria Denise René di Parigi e al Museum of Modern Art di New York.

I suoi lavori si trovano in numerosi musei, gallerie e collezioni italiane ed estere.

Catalogo a cura di Monica Bonollo.